



**Camere  
con vista**

CARLO  
BERTINI

## Il ddl Boschi vuol punire i senatori scansafatiche

**C**i sono gli assenteisti, gli scansafatiche, quelli che cambiano tre o quattro casacche in corso d'opera, i dichiaratori seriali che si contendono i microfoni dei tiggì e i bulimici.

La prima categoria, quella degli assenteisti, tra un mese rischia di essere messa al bando addirittura in Costituzione: chi ne fa parte impunemente, d'ora in poi dovrà sentirsi un reprobato e camminare lungo i muri rossi dalla vergogna se dovesse passare il sì al referendum di dicembre. La riforma Renzi-Boschi infatti aggiunge un piccolo comma all'articolo 64 della Costituzione: che introduce un principio elementare, finora sancito solo dai regolamenti parlamentari: «I membri del Parlamento hanno il dovere di partecipare alle sedute dell'assemblea e ai lavori delle commissioni». Il senatore che aspira a qualche scampagnata a Roma due volte al mese, senza obbligo di presenza, è bene sappia che invece dovrà organizzarsi. Il regolamento della Camera dispone, per chi marina l'aula e non timbra ad ogni seduta convocata il cartellino in commissione, una multa fino a 500 euro al me-

se, trattenute sulla corposa diaria. Ma siccome gli stipendi dei nuovi senatori saranno a carico delle Regioni o dei Comuni, è assai probabile che anche per sanzionare le loro assenze verranno decurtati i rimborsi spese, per evitare discriminazioni con i colleghi deputati.

### GLI IPERATTIVI

Alla categoria dei bulimici appartengono in pochi, quelli che sfornano decine di progetti di legge, o atti ispettivi, e si fregiano del gallone di stacanovisti. Uno di questi è il presidente della commissione ambiente, Ermete Realacci, il quale, dopo aver collezionato dal 2013 tre leggi di un certo peso approvate, tra cui quella sugli eco reati e la commissione d'inchiesta sui rifiuti, ne ha infilate ora altre due ora all'esame in aula, una per i piccoli Comuni e l'altra per la mobilità dolce e i percorsi ciclabili. E se a questa si sommano le ultime due interrogazioni, sul «cini-pide galligeno» che distrugge le castagne e sul divieto di pesca a strascico in Adriatico, a buon titolo Realacci sale sul podio nella classifica di quel drappello di deputati iperattivi che odiano stare con le mani in mano.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

